

L'Ing. Cipriani riferisce pure in merito ai lavori dell'Autorimessa di Venezia, relativi al suo ampliamento ed ai nuovi stanbiamenti necessari.

Ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28-3-1932, autorizzò per la costruzione dell'Autorimessa di Venezia la somma di L. 4.600.000.

All'atto dell'esecuzione dei lavori, risultò che il terreno di fondazione era ben differente da quello previsto, tanto che, in luogo dei pali della lunghezza prevista di ml. 8 si dovettero collocare pali della lunghezza fino a ml. 12. L'arrivo inoltre l'opportunità di variare le previste luci delle campate delle cortie, portandole a ml. 10,75, al fine di permettere una maggiore elasticità nei movimenti delle autovehicle destinate all'autorimessa, e di aumentare il sovraccarico portandolo dai previsti Kg 300 a mq. a 600 Kg. il mq.

Dichia richiesta dell'Azienda Generale Italiana Petroli si provvide a costruire un nuovo corpo di fabbrica (raddoppio), della superficie utile di circa mq. 3.600.

La costruzione di tale nuovo corpo di fabbrica, inaugurato il 25 aprile u.s. non avrebbe dovuto far parte del programma di costruzione previ-